

ministrazione della giustizia nella Corte di appello di Catanzaro e nelle sedi dipendenti.

« Fera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno, sulla condotta del regio commissario nel comune di Certaldo.

« Masini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per apprendere quali provvedimenti intenda promuovere ed attuare nell'interesse dell'agricoltura nazionale in ordine all'eccessivo e progressivo aumento di prezzo del solfato di rame.

« Cottafavi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri delle finanze e del tesoro:

« 1° Per conoscere la ragione della loro persistenza nel rifiutare un largo sgravio sullo zucchero, contro il parere di tutti i competenti, suffragato da quanto si è veduto dappertutto ed anche in Italia per la distillazione, il caffè ed i francobolli, cioè che ad una diminuzione della tassa corrisponderebbe un tale aumento nel consumo da compensarne largamente l'erario;

« 2° Se, prima di pensare alla riforma dei tributi locali non sarebbe più opportuno procedere a quella di certe tasse governative che opprimono la produzione nazionale e si risolvono in un vero antipatriottico ed antieconomico premio a favore della concorrenza straniera, come quelle che vanno inasprendosi sempre più sull'energia elettrica e sul « carbone bianco », dal quale il paese sperava la sua redenzione economica.

« Francesco Farinet ».

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Domando di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Crespi e Masini sull'ostruzionismo degli impiegati doganali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Ho domandato di rispondere subito alle interrogazioni degli onorevoli Crespi e Masini per rinnovare subito, anche da questo banco, l'espressione della mia più viva riprovazione verso il contegno degli impiegati doganali di Genova, i quali hanno dichiarato

l'ostruzionismo, e si sono posti in così aperta ribellione contro tutti i doveri del loro ufficio, non solo, ma contro il loro stesso dovere di cittadini (*Bene! Bravo!*), perchè hanno colto, per dichiarare l'ostruzionismo, un momento in cui quella città, per inconvenienti del servizio ferroviario, che sono superiori alla buona volontà di tutti, si trova in uno stato di disagio intollerabile, per accrescerlo cercando di portare al commercio nuove remore e nuovi danni. (*Bene! Bravo!*)

Il Governo però non si è lasciato cogliere alla sprovvista da questo movimento, per quanto sia stato proclamato nel modo il più insidioso; e fortunatamente ha anche i modi per potervi far fronte.

In primo luogo occorre avvertire che la sola categoria degli ufficiali doganali, quella che ha dichiarato l'ostruzionismo, e quella che ne formerebbe il nerbo (perchè le altre classi di impiegati doganali sono fedeli al loro dovere) non conta che mille e cento individui ripartiti in tutte le dogane del regno.

A Genova non ve ne sono che 200, e costituiscono il nucleo maggiore. Fra costoro risiedono i più turbolenti, coloro, che hanno preparato questo movimento, e che tentano di estenderlo a tutte le altre dogane del Regno. Ora, faccio notare alla Camera che nel Ministero, e nei vari uffici amministrativi esistenti a Roma e presso le intendenze di finanza, si trovano 116 impiegati provenienti dalle dogane, che sono già stati avvertiti di tenersi pronti a partire immediatamente per tutte quelle località, nelle quali potesse esservi bisogno dell'opera loro come impiegati doganali. (*Benissimo!*) Se aggiungete a ciò, che abbiamo a nostra disposizione il contributo di tutto il corpo degli ufficiali e sottufficiali delle guardie di finanza, corpo interamente disciplinato e fedelissimo al proprio dovere, potete ben capire come questa minaccia di ostruzionismo da parte degli impiegati della dogana di Genova non presenti assolutamente nessun pericolo per l'amministrazione. E noi confidiamo anche che non produrrà alcuna remora e alcun serio danno al commercio, tanto più che sono state prese le disposizioni opportune perchè il male possa venire prontamente troncato alle radici.

Queste disposizioni comprendono un doppio ordine di provvedimenti; prima di tutto per la facile dislocazione degli ufficiali, che possano supplire coloro, che dovessero abbandonarsi all'ostruzionismo, e poi per to